



Hunt Institute for Botanical Documentation
5th Floor, Hunt Library
Carnegie Mellon University
4909 Frew Street
Pittsburgh, PA 15213-3890
Contact: Archives
Telephone: 412-268-2434
Email: huntinst@andrew.cmu.edu
Web site: www.huntbotanical.org

The Hunt Institute is committed to making its collections accessible for research. We are pleased to offer this digitized version of an item from our Archives.

Usage guidelines

We have provided this low-resolution, digitized version for research purposes. To inquire about publishing any images from this item, please contact the Institute.

About the Institute

The Hunt Institute for Botanical Documentation, a research division of Carnegie Mellon University, specializes in the history of botany and all aspects of plant science and serves the international scientific community through research and documentation. To this end, the Institute acquires and maintains authoritative collections of books, plant images, manuscripts, portraits and data files, and provides publications and other modes of information service. The Institute meets the reference needs of botanists, biologists, historians, conservationists, librarians, bibliographers and the public at large, especially those concerned with any aspect of the North American flora.

Hunt Institute was dedicated in 1961 as the Rachel McMasters Miller Hunt Botanical Library, an international center for bibliographical research and service in the interests of botany and horticulture, as well as a center for the study of all aspects of the history of the plant sciences. By 1971 the Library's activities had so diversified that the name was changed to Hunt Institute for Botanical Documentation. Growth in collections and research projects led to the establishment of four programmatic departments: Archives, Art, Bibliography and the Library.

Curriculum sulla vita scientifica
di Roberto de Vriese.

Nato nel 1801 a Sebenico in Slavonia, passò
a Spalato gli studi grammaticali e filoso-
fici, nella Università di Padova gli studi medici.
Innamoratosi della Botanica fuo del primo
anno che ne studiò gli elementi in quella
Università, si diede tosto a raccogliere piante
ed a osservarne i caratteri. Il primo saggio
di tali studi fu la traduzione italiana per
lui fatta della Introduzione allo studio dei vege-
tali di N. Jacquin, che arricchì di molti
trattati originali, che mancavano in quel
libro, divenuto per ciò il testo della Università
di Padova e di Pavia. Compiuto il corso medico
fu nominato assistente alla Cattedra di
Botanica in Padova nel 1822. Nel 1826 pubblicò
il primo suo lavoro sulle piante della Dalmazia
col titolo di Stipicium dalmaticarum
specimen, e nel 1842 stampò il primo Album
dei tr., che comprendeva la Flores dalmaticae
in cui fece comparsa alcuni nuovi generi, e

numerose specie fino allora sconosciute, ed illustrò
la vegetazione d'un paese pressochè ignoto alla
sicura. Nel 1836 fu nominato professore di botani-
ca in Padova, e appena giunto vi stampò la des-
crizione di alcune nuove piante dell'Egitto e dell'
Arabia. Nel 1842 altre nuove piante egli illustrò
e descrisse proprie della Siria e dell'Asia minore.
Nel 1850 altre della Siria comunicò al ch. prof. Panici,
in nome del S. S. Carlo Alberto Parolini, Aggra-
dato alle Accademie ed Istituti di Venezia,
Padova, Torino, Pisa, Napoli, Torino, Milano, Dresden,
Breslavia, Berlino, Monaco, Parigi, Londra, Stes-
burgo - mentre altre, mandò i suoi lavori a parecchie di
queste, che li inserirono ne' loro atti. Da
poco tempo applicò pure alla Paleontologia veg-
tale, e pubblicò una flora fossile d. Norve-
gia nel Vicentino in compagnia del suo condiscipolo
e discepolo allievo ed amico il ^{fu} prof. Abramo
Dott. Mascalongo, d. un fascio della flora fossile
della Delmezia con tavole colorate. Questi altri

mi studio lo uisero nella necessità di raccogliere piante
specialmente dell'epoca terziaria, d'aver forse
assai ricchi i monti Vicentini e Monfesi;
e perciò egli ora possiede una raccolta di
tali piante, che per numero e per gran-
dezza e per varietà d'esemplari è cer-
tamente una fra le più ricche, e
parca insieme colla biblioteca botanica,
coll'erbario, ricchissime specialmente in
piante orientali, un gruppato orna-
mento dell'Orto botanico di Padova da lui diretto.

Padova 17 Aprile 1861

prof. A. Minardi